



La Leggenda dell'Amore: Mergellina

E vi è anche l'amore che è un prodigioso abbagliame l'accecamento di colui e folle, che ha voluto ardito fissare il sole.

Era un pescatore abile e fortunato, colui di cui vi passava fra l'amo e le reti, lieto quando la pesca quando la tempesta che intorbida le acque, rendeva inefficace le sue fatiche.

Era uomo semplice e buono, silenzioso ed ignorante giorno, mentre sedeva a riva ed immergeva l'amo nel acque, dinanzi a lui sorse una Ninfa marina, dal corpo bianco e provocante, dai lunghi e biondi capelli che il vento sollevava, dallo sguardo verde e terso come il cristallo; ella cantava soavemente e le sue candide dita volavano sulla cetra.

Era così lusinghiero, così attraente il suo canto che il povero pescatore sentì struggersi il cuore e non avendo che l'ardente desiderio di ra sirena e morire in un supremo abbraccio, precipitò nel mare.

Tre volte venne a galla, tre volte scomparve nel mare - e lui fortunato se potette con la morte pagare così infinito godimento.

Il sito dove egli precipitò fu chiamato Mergellina dal suo nome e dicesi ancora, nelle fosforescenti notti d'estate.

